



**Comune di Prato
Servizio Pubblica Istruzione**

**Nido Comunale Pandiramerino
PROGETTO EDUCATIVO ANNUALE**

a.s. 2025-2026

approvato con DD. 2025/3833

INDICE

1. IL NIDO D'INFANZIA

2. I NOSTRI RECAPITI

3. COM'E' ORGANIZZATO IL NOSTRO NIDO

- 3.1 I gruppi dei bambini**
- 3.2. Il gruppo di lavoro**
- 3.3. Calendario a.e. 2025-2026**
- 3.4. Orario giornaliero sulla base del modulo di frequenza scelto**

4. UN AMBIENTAMENTO GRADUALE NEL RISPETTO DEI TEMPI DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE

5. LA GIORNATA AL NIDO

6. GLI SPAZI DEL NIDO E IL LORO ALLESTIMENTO

- 6.1. Gli spazi interni, i giochi e i materiali**
- 6.2 Il giardino e le opportunità che offre, il progetto “Crescendo...tutti all'aria”**

7. CHIEDIAMO AI GENITORI DI FAR PARTE DI QUESTA ESPERIENZA

- 7.1 Obiettivi**
- 7.2 Organismi per la partecipazione formale**
- 7.3 Occasioni di partecipazione informale alla vita del nido**
- 7.4 Programma “Nati per Leggere”**

8. IL NIDO E' UNA COMUNITA' APERTA IN RETE CON ALTRI SERVIZI DEL TERRITORIO

- 8.1 Un nido, tante lingue, tante culture**
- 8.2 La rete per l'inclusione**
- 8.3 La continuità con la scuola dell'infanzia**

9. I NOSTRI STRUMENTI DI LAVORO: OSSERVAZIONE, PROGETTAZIONE VERIFICA E VALUTAZIONE

- 9.1 Dall'osservazione dei bambini e delle bambine alla valutazione dei risultati del nostro lavoro**
- 9.2. La valutazione del Servizio da parte delle famiglie**

10. LA DOCUMENTAZIONE EDUCATIVA

- 10.1 La nostra documentazione per le famiglie**
- 10.2 La nostra documentazione per i bambini**

11. PER APPROFONDIRE: GLI ALTRI DOCUMENTI DI RIFERIMENTO DEI NIDI COMUNALI DI PRATO

1. IL NIDO D'INFANZIA

Il nido d'infanzia rappresenta un'esperienza formativa fondamentale per lo sviluppo dell'identità, delle competenze e dell'autonomia di tutti i bambini e le bambine. Le caratteristiche dell'ambiente di vita, di relazione e di apprendimento lo configurano come esperienza decisiva per la crescita personale e sociale di ogni bambino, grazie all'incontro con i coetanei, con gli adulti professionalmente responsabili, con segni e linguaggi proposti quotidianamente all'esperienza dei bambini.

Gli ambienti del nido, le attività, i progetti, la formazione permanente a tutti i livelli degli operatori coinvolti sono orientati al benessere di ciascun bambino; è costante la promozione della qualità dei contesti educativi e delle relazioni, l'intervento su situazioni di disagio o a rischio, sulla disabilità, sulle differenze culturali, tenuto conto dei mutamenti e delle tendenze di una società in rapida evoluzione in relazione coi bisogni e le potenzialità che ciascun bambino esprime.

Le famiglie, direttamente coinvolte nel progetto educativo, sono costantemente informate sulla giornata del loro bambino al nido e sulle sue esperienze di crescita, e sono invitate a partecipare alla condivisione delle attività.

Il nido d'infanzia è il luogo della promozione:

- della personalità del bambino e della bambina nelle sue componenti fisiche, affettive, emotive, cognitive, etiche e sociali;
- dell'autonomia e della capacità creativa dei bambini e delle bambine e la valorizzazione delle diversità individuali, di genere e culturali, assunte come valore;
- della comunicazione fra bambini e bambine, tra bambini e adulti, e tra adulti e bambini, allo scopo di consentire il confronto costruttivo delle idee e dei pensieri;
- di un'educazione orientata al rispetto dei valori di libertà, di integrazione e inclusione, uguaglianza, giustizia, tolleranza, solidarietà, del rispetto delle diversità, nonché alla valorizzazione di una cultura di pace e di solidarietà contro ogni forma di intolleranza e discriminazione, totalitarismo.

Le attività educative nel nido sono organizzate privilegiando la valorizzazione delle diversità individuali. Adeguate strategie sono adottate per consentire un ambientamento graduale e attivo dei bambini e la costruzione di rapporti positivi con i genitori.

Sono finalità del nido d'infanzia:

- a) offrire ai bambini e alle bambine un luogo di formazione, di crescita armonica e serena e di socializzazione nella prospettiva del loro benessere psico-fisico;
- b) prevenire ed intervenire su condizioni di svantaggio psico-fisico e socio culturale;
- c) favorire la continuità educativa con la famiglia, con l'ambiente sociale e con gli altri servizi esistenti sul territorio, compresa la scuola dell'infanzia;
- d) attuare azioni positive per favorire la promozione culturale dei propri servizi e l'informazione sulle problematiche relative alla prima infanzia.

2. I NOSTRI RECAPITI

Nido Comunale Pandiramerino

Via Coppola, 10

59100 Prato (PO)

Telefono: 345-6839222

e-mail: nido.pandiramerino@scuole.prato.it

Coordinatrice Pedagogica di riferimento:

Chiara Torrigiani

Telefono: 0574 1835182

e-mail: c.torrigiani@comune.prato.it

Soggetto gestore

Comune di Prato

Servizio Pubblica istruzione

Via Santa Caterina, 17

59100 Prato

infanzia@comune.prato.it

Informazioni, iscrizioni, rinunce, modifica orario frequenza

tel. 0574 1835177 (Fermina Brizi)

0574 1835134 (Leonardo Sarri)

infanzia.utenti@comune.prato.it

Informazioni sulla refezione e sulle diete speciali per motivi di salute e etico/religiosi

tel. 0574 1835171 (Paola Nizzi)

refezione@comune.prato.it

3. COM'E' ORGANIZZATO IL NOSTRO NIDO

3.1 I gruppi dei bambini

Il nido, inserito all'interno del Centro ZeroSei Maliseti, accoglie 17 bambini, dai 21 ai 36 mesi, in un unico gruppo misto:

Età dei bambini (calcolata al 1° settembre dell'anno educativo)	n. bambini frequentanti a TEMPO CORTO	n. bambini frequentanti a TEMPO LUNGO	TOTALE
Medi 21-24 mesi	1	2	3
Grandi dai 24 mesi	7	7	14
TOTALE	8	9	17

3.2 Il rapporto educatore/bambino e le risorse aggiuntive per il benessere dei bambini

Il personale educativo è complessivamente composto da n.3 educatrici con contratto full time.

Lavoriamo in turni di 6h giornaliere, garantendo in ogni fascia oraria il corretto rapporto educatore/bambino sul plesso. I rapporti educatore/bambini indicati dalla Regione Toscana per le diverse fasce d'età sono i seguenti:

Età bambini	RAPPORTO educatore / bambini
Da 3 a 12 mesi	1/6
Da 12 a 24 mesi	1/7
Da 24 a 36 mesi	1/10

Il Comune di Prato prevede un'educatrice aggiuntiva in ogni nido comunale per migliorare la qualità educativa abbassando il rapporto numerico. Questa organizzazione garantisce anche un sistema di sostituzioni delle assenze tra il personale educativo, volto a mantenere costanti, a livello di nido, le figure conosciute dai bambini, per una loro maggiore disinvoltura nel vivere le relazioni con le figure adulte extra-familiari nella giornata al nido.

E' inoltre presente un'educatrice aggiuntiva assegnata nell'ambito del Servizio comunale Cipì-Sostiene previsto dal *Progetto Pedagogico dei Nidi comunali* che garantisce, anche con questa misura, le migliori condizioni di esperienza e pari opportunità educative ai bambini con bisogni educativi speciali.

3.3 Il gruppo di lavoro a.e.2025-2026

Personale educativo

1. Balzani Noemi
2. Bertoloni Vera
3. Petracchi Sara
4. Chiarini Angela-supporto Qualità
5. Fabiano Giulia-Servizio Cipì-Sostiene

Personale Addetto ai servizi scolastici

Il nido è parte del Centro ZeroSei Maliseti, nello stesso plesso è presente anche la scuola dell'infanzia; le Addette ai servizi scolastici del plesso sono 5, di cui 2 a rotazione organizzano la propria presenza al nido di modo da sostenere tutte le attività previste: apertura e chiusura, pulizie e riordino, sporzionamento e somministrazione dei pasti, supporto al personale educativo durante

le routine e le attività con i bambini/e.

Operano nel Centro ZeroSei Maliseti le seguenti Addette:

1. Battisti Tamara
2. Pellegrino Maria Rosaria
3. Calcagno Graziella
4. Caso Annabella
5. Gonnelli Antonella

La fornitura dei pasti è effettuata da ditta esterna.

I turni del **personale educativo** sono organizzati in base a 3 fasce orarie :

MATTINA	POMERIGGIO
7:30 / 13:30	8:00 / 14:00
1 educatrice	2 educatrici

In ogni momento della giornata è assicurata la presenza di almeno una Addetta ai servizi scolastici; durante il pranzo è assicurata la presenza di almeno una Addetta.

3.4 Calendario a.e. 2025-2026

Il nido d'infanzia è aperto dal 9 settembre 2025 al 17 luglio 2026.

E' garantita alle famiglie richiedenti una settimana aggiuntiva di attività educative, dal 20 al 24 luglio 2026.

Il nido sarà chiuso nei seguenti periodi di interruzione delle attività educative:

- Vacanze Natalizie dal 24 dicembre 2025 al 6 gennaio 2026 (termini compresi)
- Vacanze di Pasqua dal 2 aprile al 7 aprile 2026 (termini compresi)

Le attività educative saranno inoltre sospese per le seguenti festività che ricadono in giorno feriale:

- 01 novembre 2025
- 08 dicembre 2025
- 01 maggio 2026
- 01 e 02 giugno 2026

3.5 Orario giornaliero sulla base del modulo di frequenza scelto

Tempo corto: dalle 7.30 alle 14.00

- ingresso: dalle 7.30 alle 9.00
- uscita: dalle 13.00 alle 14.00

Tempo lungo: dalle 7.30 alle 16.30

- ingresso: dalle 7.30 alle 9.00
- uscita: dalle 16.00 alle 16.30

E' garantita flessibilità sull'orario di entrata e di uscita:

-per l'**entrata posticipata** rispetto all'orario di entrata del mattino:

- occasionale con motivazione eccezionale: occorre telefonare entro le ore 09.00 alle educatrici

- permanente: la richiesta, prodotta su apposito modello, è soggetta all'autorizzazione del Coordinamento Pedagogico

-per l'**uscita anticipata** rispetto all'orario pomeridiano di uscita

- occasionale: occorre firmare il registro delle uscite anticipate occasionali presente all'interno del plesso.
- permanente: la richiesta motivata, prodotta su apposito modello, è soggetta all'autorizzazione del Coordinamento Pedagogico.

4. UN AMBIENTAMENTO GRADUALE NEL RISPETTO DEI TEMPI DEI BAMBINI/E

Al nido Pandiramerino sono accolti bambini da 21 a 36 mesi che frequentano per un solo anno per poi passare direttamente alla scuola dell'infanzia Maliseti, facente parte del medesimo Centro ZeroSei. I bambini che iniziano l'esperienza del nido nell'anno educativo 2025-2026 frequentano a partire dalla data di ammissione comunicata dagli uffici secondo un *Progetto ambientamento* che prevede la seguente gradualità:

1° settimana

Frequenza insieme al genitore/figura adulta di riferimento con progressivo distacco; dal giovedì della prima settimana si fa esperienza del pranzo al nido. Le educatrici e i genitori, osservate le reazioni del bambino al nuovo ambiente, alla presenza di altri bambini e di nuove figure adulte valutano caso per caso quali sono i tempi presumibilmente più adatti per la serenità di bambino e genitore. Il genitore è invitato a fidarsi dell'esperienza delle educatrici e a dialogare con loro per il successo dell'ambientamento del proprio figlio/a.

2° settimana

Si allungano gli orari di permanenza al nido; il genitore non è più presente anche se si rende reperibile in caso di necessità; nell'arco della settimana si cerca di raggiungere progressivamente l'orario che sarà quello abituale di arrivo e di prolungare la frequenza fino alle 13.00/14.00.

3° settimana

I bambini e le bambine con frequenza a tempo corto consolidano l'ambientamento, provando la permanenza al nido per tutto l'orario antimeridiano di cui la famiglia intenderà avvalersi nell'arco dell'anno.

I bambini frequentanti a tempo lungo sperimentano il riposo al nido; un oggetto portato da casa potrà aiutare questo passaggio, il genitore sarà disponibile ad assicurare la sua presenza al risveglio.

4° settimana

Si consolida il percorso di ambientamento per tutti i bambini iscritti a tempo lungo.

Il personale educativo assicura la propria disponibilità a contemperare le modalità adottate per accompagnare i bambini e i genitori con gradualità ai diversi cambiamenti che l'ingresso al nido comporta, con eventuali esigenze che i genitori volessero rappresentare; questo allo scopo di individuare insieme anche delle alternative, prolungando o riducendo alcune fasi dell'ambientamento nel rispetto delle esigenze del bambino/a e dei genitori.

Il dialogo tra famiglie e personale educativo fin dalle prime settimane è importante anche al fine di mettere a fuoco eventuali esigenze o bisogni emergenti, che riguardino i genitori o i bambini.

Per ogni bambino/a in inserimento è utilizzata una scheda di osservazione che permette di tenere traccia delle "azioni" e delle "reazioni" del/della bambino/a nella prima settimana, per poi verificarne l'evoluzione a distanza di quattro settimane dall'inserimento, con un ulteriore verifica finale che, di norma, si svolge nel mese di gennaio.

5. LA GIORNATA AL NIDO

La giornata al nido è scandita da momenti codificati che determinano lo scorrere della giornata: l'accoglienza, i momenti dedicati al cambio e all'igiene dei bambini, il pranzo e la merenda pomeridiana, le uscite secondo i diversi tempi di frequenza; queste imprescindibili routine vengono integrate nella giornata che bambini e bambine trascorrono giocando al nido.

Per i bambini e le bambine ogni cosa è un'esperienza: se è nuova sollecita apprendimenti, se si ripete li consolida e li sviluppa; tutto ciò che si svolge al nido ha valore educativo e si svolge all'interno di contesti, e secondo tempi, organizzati da un'attenta regia educativa rispettosa dei ritmi di crescita, dei bisogni e delle caratteristiche dei bambini e delle bambine.

Schematizzando, il tempo al nido trascorre secondo quella che si può definire una **giornata tipo**:

7:30-9:00	Accoglienza Gioco in autonomia
9:00-10:30	Giochi e canzoni in gruppo: presenze Spuntino a base di frutta Cambio del pannolino/Igiene personale
10:30-11:30	Giochi o attività esperienziali in piccolo gruppo Preparazione al pranzo: igiene personale
12:00*-12:45	Pranzo
12:45-13:15	Cambio del pannolino/Igiene personale Gioco autonomo
13:00-14:00	Uscita bambini tempo corto
13:15-15:30	Riposo pomeridiano
15:30-15:45	Risveglio e Cambio del pannolino/Igiene personale
15:45-16:00	Merenda
16:00-16:30	Gioco Uscita dei bambini a tempo lungo

*le ore 12:00 sono da intendere come orario cui tendere, a partire dalle ore 11.30, mano a mano che i bambini crescono

Il nido è un'opportunità educativa che garantisce a bambini e bambine il soddisfacimento di bisogni primari (alimentazione, igiene, sonno, etc.), affettivi e di relazione, lo sviluppo di sempre maggiore capacità di fare da sé, della propria identità e del riconoscimento dell'altro come diverso da sé, lo sviluppo cognitivo, attraverso l'esposizione a una gran varietà di esperienze: percettive e sensoriali, ludiche, emotive e di scambio sociale.

Hanno la stessa importanza, dal punto di vista della partecipazione affettiva, emotiva, relazionale e cognitiva le routine e i momenti di gioco organizzato, grazie al tempo che viene dedicato ad una

relazione il più possibile individualizzata in ogni momento in cui la giornata è organizzata. La dimensione del gruppo, che nel nido è mediamente piccola soprattutto negli orari di massima compresenza del personale educativo, è un elemento di grande valore dell'esperienza del bambino al nido e viene sostenuta per favorire empatia, comportamenti cooperativi, amicizie, affettività tra pari.

Al nido ci sono momenti codificati all'interno della giornata che si ripetono in maniera ciclica e si basano su rituali di inizio e fine resi riconoscibili attraverso la ripetizione. Si tratta di organizzare e scandire il tempo al nido in maniera funzionale ai bisogni di un gruppo di bambini: l'accoglienza del mattino, che è il momento in cui si dà valore al saluto tra il genitore e il bambino/la bambina e all'accoglienza di ciascuno nel gruppo di pari, il cambio o l'igiene personale in cui si dedica un tempo individuale al bambino/la bambina perché progressivamente acquisisca le autonomie necessarie ad aver cura di sé, il pasto che è un momento dalle molteplici valenze educative e sociali e ricco di apprendimenti, il riposo durante il quale si assecondano i bisogni dei bambini stando loro accanto, il ricongiungimento con i genitori che segna il passaggio da un contesto ad un altro.

Le routine favoriscono l'acquisizione di abitudini regolari ed ordinate che contribuiscono ad una generale condizione di benessere personale, e permettono a bambini e bambine di orientarsi nella giornata sviluppando il senso del tempo e della continuità delle esperienze. Questi momenti sono vere e proprie occasioni di apprendimento in cui si ha cura delle implicazioni emotive, percettive, cognitive e di comunicazione insite nelle esperienze che i bambini stanno compiendo.

Il progetto educativo del nido Pandiramerino è pensato e sviluppato in collaborazione con le colleghi della scuola dell'infanzia Maliseti e tiene conto dei bisogni formativi dei bambini nella fascia d'età 0-3 e 3-6 anni. Il presupposto che guida tutte le nostre attività è che l'età non è predittiva delle competenze dei bambini, per cui un'accurata analisi dei bisogni e delle caratteristiche dei bambini è il punto di partenza irrinunciabile per offrire esperienze educative in grado di sviluppare al meglio le potenzialità di ciascuno.

6. GLI SPAZI DEL NIDO E IL LORO ALLESTIMENTO

Lo spazio al nido è organizzato per favorire molteplici esperienze ai bambini e alle bambine ed è intenzionalmente organizzato affinché sia facile per loro distinguerne le diverse funzioni: gioco guidato, gioco autonomo, lettura, attività espressive, travestimenti, altri centri d'interesse allestiti di volta in volta secondo una valutazione collegiale delle preferenze e dei bisogni dei bambini e delle bambine.

Lo spazio è una variabile importantissima per orientare il bambino al nido ed evolve con il suo crescere perché si modificano le sue capacità: di movimento e coordinazione, di autonomia, di riconoscimento dei propri bisogni, di socializzazione e di giocare insieme agli altri. La crescita cognitiva globale dei bambini e delle bambine rende necessario nel corso dell'anno adeguare le proposte educative ai nuovi bisogni, con nuove e differenti esperienze da fare e con queste cambia anche lo spazio che le accoglie, le contiene e sostiene.

Lo spazio all'aperto, altrettanto importante di quello all'interno, se non si può modificare nella sua morfologia può essere offerto ai bambini porgendo loro nuovi sguardi, affinché ne possa essere colta appieno l'irripetibilità delle esperienze che vi si possono compiere.

6.1. Gli spazi interni, i giochi e i materiali

Il nido "Pan di Ramerino" è strutturato in vari spazi pensati e progettati in base ad un'attenta regia educativa. Gli spazi sono organizzati in angoli ben differenziati in modo da favorire esperienze

educative e ludiche individuali e di gruppo.

La struttura è composta da un **piccolo ingresso** dove sono collocati gli attaccapanni personalizzati con le foto dei/delle bambini/e e la bacheca informativa per i genitori e **una prima grande stanza** suddivisa in:

- angolo del gioco autonomo, di animazione, immaginativo e creativo;**
- angolo del gioco della scoperta**, dove i bambini svolgono attività di manipolazione, esplorazione, sperimentazione spontanea con materiale “non strutturato” e di riciclo, il più possibile naturale. Tutto il materiale è scelto con attenzione in base a dimensioni, forma e caratteristiche cromatiche;
- angolo polifunzionale** attrezzato con tavoli, sedie e un grande mobile a giorno, contenente materiale per giochi logici, incastri e puzzle;
- angolo del cerchio** arredato con tappeto, panchine e pouf morbidi dove ritrovarsi per cantare, leggere, ascoltare storie e dove autonomamente scegliere e guardare i libri.

È presente anche una **seconda grande stanza** è suddivisa in:

- angolo del simbolico** con cucina, stoviglie e piccolo tavolo dove apparecchiare;
- angolo delle bambole** con mobile fasciatoio, prodotti e vestiti per la loro cura e culle dove metterle a dormire;
- angolo del travestimento** arredato con due grandi specchi, una mensola altezza bambino, pouf, un tappeto, tre cassetti a terra contenenti materiale per il travestimento, borse, cappelli, foulard... scatoline con braccialetti, etc...;
- angolo del tecnologico**, organizzato con un piccolo mobile con pouf che contiene un telefono, un videotelefono, tastiere grandi e piccole per computer, radio e riviste;
- angolo del morbido** e della lettura con tappeto, cuscini, specchio e due librerie, per attività di lettura e gioco sorpresa “delle scatoline”;
- angolo manipolazione** e travasi attrezzato con tre piccoli tavoli richiudibili su loro stessi e mobile a giorno contenente materiale alimentare e granaglie per attività “sporchevoli” e “lasciar tracce”;
- angolo del riposo**, con brandine personalizzate impilate che nel pomeriggio vengono predisposte, cesta contenente peluche.

Altri spazi sono condivisi con la scuola dell’infanzia e rappresentano i contesti privilegiati, anche se non esclusivi, all’interno dei quali si realizza la continuità nido-infanzia.

La stanza della sabbia: il valore di un materiale plasmabile come la sabbia si concretizza in diverse esperienze di gioco per i bambini/e che inventano, creano, travasano, raccontano, osservano gli altri ma soprattutto si emozionano. Lo spazio, i materiali e gli oggetti presenti nell’atelier sono stati pensati e selezionati con cura per risvegliare nel bambino interesse e curiosità. Un pannello a parete mette a disposizione diversi utensili da cucina di rame, acciaio, legno (passini, imbuti, pentolini, mestoli, cucchiai, piattini...). Nel mobile basso a giorno sono presenti cesti con oggetti naturali, rametti, sassi, conchiglie... gli oggetti e i materiali a disposizione hanno un valore evocativo e un fascino agli occhi del bambino/a.

La stanza delle costruzioni: ambiente ludico in cui i bambini possono “costruire in grande” sia in termini di spazio (più grande rispetto a quello delle sezioni) che in termini di relazioni e opportunità di incontro con bambini e insegnanti di altre sezioni. Al centro della stanza si trovano due mobili bassi utilizzati dai bambini per costruire e inventare percorsi, anche con macchinine, nella parete vicina è situato un mobile dove sono a disposizione contenitori pieni di costruzioni di

forme, dimensioni e materiali diversi. Tutti i materiali sono organizzati secondo una qualche coerenza espressiva: stessa tipologia di materiali (plastica, legno, ecc...) e formali. L'accesso alla stanza delle costruzioni può accogliere massimo 10/12 bambini, che possono essere liberi di scegliere dove andare e cosa creare. La distruzione dell'opera finale e il riordino dei materiali sono parte integrante del gioco.

6.2 Il giardino e le opportunità che offre, il progetto “Crescendo...tutti all'aria”

Il nido Pandiramerino è circondato da un **ampio giardino**, che consente, attraverso una piccola e bassa siepe, di avere uno spazio più raccolto per i bambini del nido, pur consentendo di interagire con i bambini dell'infanzia e di avere dei momenti di interscambio tra gruppi. Questo contesto permette ai/alle bambini/e di giocare in piccolo e grande gruppo alla scoperta della natura. Attraverso l'esplorazione dell'ambiente, il gioco spontaneo, il movimento, l'utilizzo dei sensi e il contatto diretto con gli elementi della natura, i bambini imparano a interrogare e conoscere la realtà che li circonda e a percepire se stessi in relazione al mondo e agli altri. Il giardino è stato oggetto fin dai primi anni di creazione dello Zero-Sei di una organizzazione spaziale, creando varie zone d'interesse:

- la **fangaia** dove poter fare e disfare, scavare, ammonticchiare, pasticciare...
- la **collinetta**, realizzata con la terra tolta dalla fangaia stessa, per i bambini è occasione dove affinare abilità motorie, salire e scendere, ma anche per continuare a portare terra per continuare la costruzione...
- il **percorso con i tronchetti di legno**, dove sperimentare giochi d'equilibrio...
- la **cucina all'aperto**, dove poter cucinare con elementi naturali raccolti nel giardino: terra, erba, foglie, ghiande, legnetti...
- le **tende** dove in piccolo gruppo “raccogliersi” a giocare, a far finta di, a manipolare, a nascondersi...
- le **fioriere** e **vasi** dove sperimentare il travaso della terra, la semina, la piantumazione di piantine, il prendersi cura annaffiando...
- l'**orto** dove piantare ortaggi, erbe aromatiche, e insieme prenderci cura e vedere la crescita.

7. CHIEDIAMO AI GENITORI DI FAR PARTE DI QUESTA ESPERIENZA

7.1 Obiettivi

E' molto importante costruire, tra genitori e educatrici, una relazione di fiducia a sostegno dell'esperienza del proprio bambino o bambina al nido. E' un processo che richiede tempi diversi a seconda delle persone ma che è necessario tentare.

La nascita di un figlio e i suoi primi anni di vita sono impegnativi per qualunque genitore ed è proprio con questa consapevolezza che curiamo l'accoglienza del genitore tanto quanto quella dei bambini e delle bambine. Garantiamo forme di rappresentanza ai genitori per interloquire con il personale educativo su questioni trasversali care alle famiglie, per condividere decisioni, progetti e attività da fare nell'arco dell'anno; offriamo gli spazi del nido per attività da fare insieme, tra genitori e educatrici, con o senza i bambini, affinché le famiglie possano conoscersi, riconoscersi simili nei bisogni, stabilire legami e crescere la gioia di far parte di una comunità.

Le occasioni di incontro e confronto, formali e non formali, valorizzano il nido come comunità educante dove il contributo di tutti è finalizzato al benessere dei bambini nell'esperienza che stanno facendo al nido.

7.2 Organismi per la partecipazione formale

Nella prima **Assemblea** di novembre, dei genitori di tutti i bambini e le bambine frequentanti il nido, vengono eletti due rappresentanti dei genitori per ciascuna sezione. I rappresentanti curano la comunicazione tra il nido e le famiglie e viceversa, partecipano agli incontri del Consiglio di plesso, formato anche da educatrici e personale ausiliario, si fanno portavoce di eventuali richieste o proposte.

Il **Consiglio di plesso** è convocato e presieduto da una educatrice, si riunisce almeno tre volte l'anno e ha compiti organizzativi e consultivi.

Il nido promuove **colloqui individuali** ulteriori a quello di ambientamento almeno 2 volte l'anno, inoltre le educatrici sono disponibili ad incontrare singolarmente i genitori ogni qual volta se ne manifesta l'esigenza, o tale esigenza emerga da parte loro.

Per un resoconto periodico delle attività e della progettualità educativa le educatrici promuovono anche **Incontri di sezione** ai quali sono invitati i genitori di quel gruppo.

7.3 Occasioni di partecipazione informale alla vita del nido

Il team educativo del Centro ZeroSei Maliseti coglie l'occasione delle festività e delle ricorrenze come "pretesti" educativi per organizzare momenti di scambio e di confronto che consentano, sia ai bambini che ai genitori, di sperimentare modi diversi di stare insieme per costruire una vera e propria comunità educante oltre a rappresentare un ulteriore occasione di raccordo tra nido e infanzia che progettano e vivono insieme questi momenti.

I momenti specifici a cui sono dedicate attività laboratoriali, di incontro e/o di festa sono:

- Biblioteche scolastiche aperte
- 31 ottobre - Lettura di storie di Halloween;
- Laboratorio con i genitori per la realizzazione delle decorazioni per l'albero di Natale;
- Festa di Natale...aspettando la lettera di Babbo Natale;
- Pranzo di Natale ed auguri tutti insieme;
- Lettura e attività sul libro portato da Babbo Natale;
- Laboratorio genitori/bambini per la preparazione della festa di Carnevale;
- Laboratorio di Primavera;
- Festa di Fine anno

7.4 Programma "Nati per Leggere"

I nidi comunali sostengono il programma "Nati per leggere", nell'ambito del presidio provinciale NpL di cui fanno parte le biblioteche, i Servizi Educativi, il Centro Lodi, la ASL e la Fondazione AMI. Il Programma NpL ha origine dall'incontro tra l'Associazione Culturale Pediatri, l'Associazione Italiana Biblioteche e il Centro per la Salute del Bambino Onlus con l'obiettivo di promuovere la lettura in famiglia come pratica educativa quotidiana fin dai primi mesi di vita dei bambini e delle bambine, considerando la lettura condivisa a bassa voce un momento intenso di relazione e di contatto genitore/figlio con una forte valenza affettiva.

Se il nido è un conteso in cui la lettura in gruppo è una pratica consolidata e l'allestimento degli spazi e la disponibilità di libri e Albi illustrati permette ai bambini di approcciarsi a questo tipo di attività anche in autonomia, è fermo il nostro impegno a far transitare questa esperienza anche in famiglia, affinché anche nella lettura dialogica tra genitore e figlio abbia luogo quella relazione di cura di cui i bambini hanno bisogno per crescere sicuri di sé e delle proprie possibilità di *avventurarsi nel mondo*.

Attraverso la divulgazione dei materiali informativi del programma NpL e offrendo la nostra esperienza di operatrici formate a questa metodologia, intendiamo dare supporto alla pratica della

lettura dialogica: un'attività che riconosce al bambino un ruolo attivo nell'interazione che si fa vero e proprio scambio a livello motorio, espressivo, linguistico, emotivo secondo l'età del bambino. I libri presenti nello scaffale dedicato al programma Nati per Leggere-NpL del nido, sono a disposizione delle famiglie per il prestito e sono parte di una bibliografia appositamente predisposta da esperti.

8. IL NIDO E' UNA COMUNITA' APERTA E IN RETE CON ALTRI SERVIZI DEL TERRITORIO

8.1 Un nido, tante lingue, tante culture

Dal progetto pedagogico dei nidi comunitari

Rispetto a questo tema può essere di aiuto ricordare che sempre sono state le sfide più difficili a far progredire l'innovazione e la nostra cultura pedagogica. La presenza nei nidi di bambini/e e famiglie portatori di propri valori culturali, linguistici, religiosi, se porta con sé elementi di complessità, può rivelarsi, come testimoniato da diverse positive progettualità educative, anche una grande occasione per ripensare al mandato dei servizi educativi di fronte alle sfide del pluralismo socio-culturale: prendersi cura dello sviluppo di abilità e competenze di tutti e di ciascuno.

Per perseguire tali finalità è promosso il progetto *Comune amico della famiglia* che articola diverse attività fin dall'ambientamento dei bambini e accoglienza dei loro genitori al nido; finalizzato a superare le barriere linguistiche tra educatrici e genitori, il progetto prosegue nell'arco dell'anno prevedendo la presenza di mediatori culturali e facilitatori linguistici per favorire una comunicazione efficace tra servizio e genitori spesso al primo contatto con una Istituzione educativa nel Paese ospite, in occasioni quali le assemblee o i colloqui individuali e in altri momenti della vita del nido: finalità dell'intervento è favorire la piena e consapevole partecipazione di tutte le famiglie, nessuna esclusa, alle esperienze dei propri figli al nido.

Ulteriore elemento che caratterizza l'inclusione delle famiglie non italofone e con esperienza migratoria riguarda la valorizzazione della lingua madre quale elemento identitario di ciascun individuo e componente imprescindibile della propria biografia. Al fine di promuovere la diversità linguistica e culturale come valore fondamentale, il nostro nido nel mese di febbraio, in concomitanza con la data del 21 febbraio, scelta dall'ONU per celebrare la Giornata internazionale della lingua madre, accoglie genitori, zii, nonni dei bambini che si sono resi disponibili per raccontare una fiaba nella loro lingua madre e ricordare al mondo intero che questa non può essere cancellata e sostituita da nessun'altra lingua, perché è parte della vita di ogni individuo, la lingua del cuore, degli affetti e delle emozioni.

8.2 La rete per l'inclusione

Dal progetto pedagogico dei nidi comunitari

Il tema dell'inclusione è nei nidi comunitari dipanato attraverso il progetto Cipi-Inclusione, a cui è assegnata una figura di coordinamento pedagogico specialistica, con il quale si interviene in maniera integrata e sistematica in tema di inclusione scolastica dei bambini/e con disabilità certificata ex L. 104/92 in collaborazione coi genitori, in supporto al personale educativo e in rete con i servizi socio-sanitari territoriali attraverso azioni diversificate che coinvolgono i diversi soggetti implicati.

L'inserimento in un servizio educativo di un bambino/a con disabilità ha come obiettivo prioritario quello di garantire esperienze educative e di socializzazione, così come per tutti bambini che frequentano quel servizio.

La presenza di personale educativo di sostegno nelle sezioni frequentate dai bambini con disabilità permette l'organizzazione di attività in piccolo-piccolissimo gruppo.

L'educatore/trice di sostegno alla sezione partecipa alla programmazione, all'elaborazione, realizzazione e verifica delle attività educative, attraverso la definizione di un P.E.I. Piano Educativo Individualizzato con obiettivi, attività e strategie per rimuovere gli ostacoli e attivare i facilitatori del contesto, per un'azione inclusiva efficace; tutto il team educativo garantisce la presa in carico del bambino con disabilità e della sua famiglia coerentemente al principio della continuità

pedagogica, relazionale e affettiva. Per questa ragione tutte le educatrici della sezione condividono la responsabilità della definizione del PEI, della sua applicazione e del suo monitoraggio in corso d'anno.

Il Coordinamento Pedagogico, attraverso il servizio Cipì-Inclusione estende la sua azione anche ai bambini e alle bambine con Bisogni Educativi Speciali nell'area dei disturbi evolutivi specifici non certificati, predisponendo interventi finalizzati a sensibilizzare e a fornire strumenti di osservazione utili ad articolare successivi livelli di qualità elevati e flessibili nelle offerte formative ed educative, e a progettare spazi, tempi e strategie educative adeguate ai bisogni emersi.

L'intervento prevede, in accompagnamento, le seguenti azioni:

- attività formative per il personale educativo;
- osservazione sistematica dei bambini a rischio di sviluppo atipico o disturbi evolutivi specifici;
- progettazione di strategie e attività compensative per favorire la piena partecipazione alle attività educative progettate.

Per questa azione vengono utilizzati strumenti standard in tutti i nidi comunali e il personale educativo, sostenuto dal Coordinamento Pedagogico, promuove il coinvolgimento dei genitori in un'ottica di continuità di intenti e, eventualmente, di intervento.

8.3 La continuità con la scuola dell'infanzia

Dal progetto pedagogico dei nidi comunali

Nei servizi educativi per l'infanzia del Comune di Prato si lavora nell'ottica della continuità educativa degli interventi sui bambini, sia nel passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia che in quello dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria. Ogni servizio progetta percorsi educativi per permettere ai bambini di elaborare il passaggio favorendo momenti di conoscenza e scambio con la scuola di ordine superiore; contemporaneamente, accompagna le famiglie alla conoscenza del nuovo contesto contribuendo, anche con incontri finalizzati al passaggio di informazioni sulla storia educativa di ogni bambino/bambina.

La continuità verticale tra nido e scuola dell'infanzia è dunque una attività progettata e realizzata nella ricerca di una collaborazione con le scuole dell'infanzia del territorio, siano esse comunali, statali o private paritarie.

Nel caso di bambini con disabilità e/o bisogni speciali, si promuovono contatti specifici e finalizzati al passaggio del P.E.I. per l'inclusione.

Occorre sottolineare che l'esigenza della continuità educativa è considerata in una prospettiva che riconosce il valore delle peculiarità e delle differenze tra servizi, lontano da ottiche di uniformità e di subordinazione tra istituzioni ma come articolazione e valorizzazione della specificità di ciascuna, nel pieno riconoscimento del rispettivo valore per la crescita del bambino.

Un delicato equilibrio quindi tra continuità e discontinuità meglio espresso dal concetto di "coerenza educativa" che privilegia gli aspetti di contenuto e progettualità e restituisce la complessità del tema. Consapevoli dell'importanza che tale obiettivo riveste e del ruolo promozionale che spetta all'ente locale rispetto alla cultura e alle politiche per l'infanzia, si opera per allargare la riflessione su questo tema coinvolgendo i servizi privati e statali in un percorso comune di crescita e confronto, per costruire una omogeneità di obiettivi, di risultati e di qualità pur nella diversa articolazione delle esperienze.

L'aggiornamento proposto alle insegnanti, progettato in continuità 0-6, rappresenta uno strumento con il quale sostenere un'idea di bambino unitario nel suo crescere, in termini di autonomie e competenze, attraverso le esperienze offerte nel nido e nella scuola dell'infanzia.

In tempi più recenti l'istituzione di Centri ZeroSei e la conseguente mobilità delle educatrici dal servizio di nido alla scuola dell'infanzia, accompagnata da una specifica formazione, ha permesso una diffusa contaminazione degli stili educativi che contraddistinguono i due ordini e uno scambio

professionale finalizzato a mettere in evidenza quali metodologie e strumenti professionali possono essere valorizzati nel passaggio dall'uno all'altro servizio.

In particolare, dall'anno scolastico 2016-2017 l'Amministrazione Comunale, in linea anche con quanto previsto dal D. Lgs. 65/2017 concernente l'Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino ai 6 anni, ha iniziato un percorso formativo finalizzato alla costruzione di curriculi verticali, concordati tra personale educativo dei nidi e insegnanti delle scuole dell'infanzia comunali coinvolte, relativi agli stili educativi, all'organizzazione degli spazi e all'utilizzo dei materiali, a partire dai primi mesi di vita del bambino fino all'ingresso alla scuola primaria.

9. I NOSTRI STRUMENTI DI LAVORO: OSSERVAZIONE, PROGETTAZIONE E VERIFICA E VALUTAZIONE

Il lavoro nel nido d'infanzia implica un profilo di alta professionalità e richiede la padronanza di specifiche competenze metodologiche, unite ad un'aperta sensibilità e disponibilità nella relazione con i bambini.

9.1 Dall'osservazione dei bambini e delle bambine alla valutazione dei risultati del nostro lavoro

Alla base di un buon lavoro educativo c'è la progettazione, ovvero l'individuazione di obiettivi formativi a partire dalle competenze dei bambini, per implementarle, potenziarle o consolidarle. Indispensabile risulta allora l'osservazione dei bambini nell'arco di tutto l'anno, utilizzando strumenti differenziati secondo lo scopo dell'osservazione. Sono strumenti utilizzati ne nidi comunali:

- Scheda di ambientamento: durante l'ambientamento le educatrici compilano una scheda osservativa per ciascun bambino in cui sono descritti i comportamenti e le preferenze dei bambini in relazione all'ambiente, alle proposte educative, agli altri bambini, e nella relazione con il genitore e con le nuove figure educative; la rilevazione è doppia: dopo pochi giorni dalla frequenza e dopo circa un mese. Questa osservazione fornisce elementi di autovalutazione sull'organizzazione degli ambientamenti, e contestualmente una prima fotografia del bambino, finalizzata a evidenziarne le aree di forza e quelle potenziali e a progettare gli interventi educativi ritenuti più adeguati fin dai primi mesi di frequenza.
- Schede di osservazione dello sviluppo motorio e linguistico: si tratta di check-list elaborate lo scorso anno nell'ambito del corso di aggiornamento professionale; permettono di individuare le abilità di partenza di un gruppo di bambini per sviluppare proposte rispondenti ai bisogni e alle potenzialità del gruppo. Le rilevazioni sono effettuate all'inizio dell'anno e a metà anno intorno al mese di febbraio per monitorare la progressione di apprendimenti e ricalibrare le proposte educative.
- Scheda Osservativa Carta e Matita e ABAS II: la prima è uno strumento osservativo descrittivo dei comportamenti e l'altro è un test standardizzato, insieme concorrono a individuare il profilo di funzionamento del bambino. Qualora in accordo con il Coordinamento Pedagogico si scelga di avviare questo iter, alla famiglia viene restituito il profilo emerso insieme agli obiettivi educativi da perseguiere in collaborazione.

La progettazione riguarda molti ambiti: gli spazi del nido, i tempi della giornata educativa, il coinvolgimento delle famiglie, gli obiettivi formativi sulla base dei quali promuovere le attività e proporre ai gruppi di bambini e bambine le esperienze. Per i bambini da 0 a 3 anni si progetta per lo sviluppo delle autonomie, per lo sviluppo motorio e linguistico, per lo sviluppo dell'identità e delle capacità di relazione con gli altri, pari e adulti, e per lo sviluppo del senso di appartenenza a una comunità.

La progettazione è l'oggetto del corso di aggiornamento a.e. 2025-2026 che svolgiamo con colleghi e colleghi degli altri servizi educativi comunali e finalizzato a padroneggiare gli strumenti e a farne un uso quotidiano, per una sempre più puntuale azione educativa.

Il lavoro svolto nell'arco dell'anno è soggetto a periodiche verifiche, che riguardano i progressi dei bambini e le competenze che hanno acquisito, le attività progettate, gli strumenti e le strategie messe in campo; la valutazione dei risultati in base a questi elementi fornisce nuovi punti di partenza per aggiornare la progettazione, che dunque è dinamica e accompagna il crescere di bambini e bambine e il nostro agire quotidiano. Per il lavoro di progettazione, verifica e valutazione sono programmate in media due riunioni mensili di team o di sezione, alle quali può partecipare anche la Coordinatrice Pedagogica di riferimento del nido.

9.2 La valutazione del Servizio da parte delle famiglie

Verso la fine dell'anno educativo le famiglie riceveranno un questionario online per valutare il servizio di nido. Con questo strumento l'Amministrazione comunale intende valutare:

- che percezione hanno le famiglie sulla qualità complessiva del servizio;
- che percezione hanno le famiglie sulla valenza educativa delle attività realizzate;
- se vi sono scostamenti tra il livello qualitativo atteso e quello effettivamente percepito.

Invitiamo le famiglie a rispondere al questionario i cui risultati rappresentano anche per noi motivo di riflessione e spinta al continuo miglioramento.

10. LA DOCUMENTAZIONE EDUCATIVA

La documentazione è parte del processo di progettazione di un servizio, ma le vogliamo riservare uno spazio esclusivo perché è lo strumento con cui il progetto educativo si rende concretamente visibile; la documentazione è la comunicazione dei dati relativi alle esperienze, alle attività e alle relazioni che le bambine ed i bambini hanno costruito con bambini e adulti al nido e si realizza durante tutto l'anno educativo. Assume una grande importanza in particolare per seguire il percorso individuale dei bambini e dei gruppi, e per raccontare la vita del servizio educativo.

Sono destinatari della documentazione l'Amministrazione comunale e il Coordinamento pedagogico, le famiglie dei bambini frequentanti e i bambini stessi, perciò la documentazione assume forme diverse a seconda dei destinatari.

10.1 La nostra documentazione per le famiglie

Documentare significa rievocare, analizzare e condividere le esperienze vissute al nido che, in questo modo acquistano significato e visibilità. La documentazione, che mette al centro i bambini e le bambine, permette di offrire alle famiglie informazioni sul percorso evolutivo dei propri figli e, allo stesso tempo, si fa occasione formativa per il genitore, invitato a confrontare le sue esperienze e i suoi vissuti con quello che avviene al nido.

La documentazione si concretizza attraverso fotografie, appese su pannelli, che parlano di progetti e attività svolte dai bambini e mediante la condivisione, tramite tablet e pc, di foto e video che mostrano le attività più significative svolte nel corso del mese.

Al termine dell'anno educativo ai genitori viene consegnata una documentazione che, con modalità diverse di anno in anno, racconta vissuti e conquiste dei bambini all'interno del nido.

10.2 La nostra documentazione per i bambini

L'obiettivo di questa documentazione è quello di accompagnare i bambini e le bambine a costruire la propria identità, attraverso un processo narrativo che restituisce gesti, emozioni ed esperienze proprie della loro vita quotidiana. La documentazione offre ai bambini la possibilità di auto osservarsi nelle proprie storie narrate dagli adulti attraverso fotografie e parole, permette di ritornare sulle esperienze fatte e sui processi attivati. La documentazione è pensata per comunicare ai bambini che i loro sforzi, le loro idee, i loro lavori sono valorizzati perché un bambino che ha

intorno adulti che guardano al suo fare quotidiano con interesse acquisisce una maggiore fiducia nelle sue capacità.

11. PER APPROFONDIRE: GLI ALTRI DOCUMENTI DI RIFERIMENTO DEI NIDI COMUNALI DI PRATO

Per chi volesse approfondire la conoscenza del Servizio di nido del Comune di Prato sono disponibili, nella bacheca delle famiglie e online sul sito del Comune di Prato nella sezione *Figli e figlie*, i seguenti documenti:

- Il Progetto pedagogico dei nidi comunali, approvato con DD n. 2025/3833;
- Il Regolamento Comunale dei Servizi Educativi per l'infanzia approvato con D.C.C. n. 146 del 28/07/2003 e successive modifiche e integrazioni di cui le ultime con Delibera di Consiglio Comunale n. 67 del 30.11.2022;
- L'informagenitori, una riduzione del Regolamento in formato *pret-a-porter* con le informazioni che un genitore deve conoscere e le risposte alle principali domande sulla frequenza del nido d'infanzia comunale;
- La Carta del Servizio di Nido d'Infanzia, approvata la prima volta con D.G.C. n. 34 del 28 gennaio 2004 e approvata in una nuova versione con D.G.C. n. 157 del 17.12.2009, adeguata alle variazioni normative nel 2025 dalla Conferenza Zonale dell'Istruzione.